



STRANA STORIA DI UN MIRACOLO DA TRE SOLDI



LE AVVENTURE DEL MAGHETTO DI HOGWARTS SONO STATE TRADOTTE IN 79 LINGUE E SONO ARRIVATE IN TUTTI I PAESI DEL MONDO. SOPRA, LE COPERTINE DI ALCUNI LIBRI DI HARRY POTTER IN UCRAINO, OLANDESE E FRANCESE. SOTTO, IN CINESE, ARABO E INGLESE



500 COPIE
TIRATURA INIZIALE
DEL PRIMO LIBRO
DI HARRY POTTER

TRADOTTO IN
79 LINGUE

450 MILIONI LE COPIE VENDUTE

1,2 MILIARDI DI DOLLARI I GUADAGNI.
J.K. ROWLING È LA SCRITTRICE PIÙ RICCA AL MONDO

I SETTE FILM HANNO
REALIZZATO NEL MONDO
INCASSI PER

7,7 MILIARDI

11 MILIONI
LE COPIE VENDUTE
IN ITALIA



IN ITALIA HARRY
POTTER E LA PIETRA
FILOSOFALE NEL
2015 HA VENDUTO
6,6 VOLTE PIÙ COPIE
RISPETTO ALL'ANNO
DI LANCIO 1998



AMAZON HA AVUTO **2,2 MILIONI** DI PRENOTAZIONI (RECORD DI SEMPRE) PRIMA DELLA PUBBLICAZIONE DELL'ULTIMO LIBRO DEL 2007, HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE

di Raffaele Oriani

In Italia la saga ha venduto undici milioni di copie. Parla l'editore che si aggiudicò il maghetto per poche migliaia di euro. Mentre i big lo avevano snobbato

Che viaggi, in partenza dal binario 9 e ¾! Quando nel 1996 il manoscritto di *Harry Potter e la pietra filosofale* viene recapitato nell'ufficio dell'agente londinese Christopher Little, il suo destino sembra segnato: «Nel cestino, non trattiamo libri per bambini!». Poi però l'occhio di un'impiegata cade sulle prime righe, e sulle seconde, e quell'impiegata, che per la cronaca e quasi per la storia è giusto chiamare per nome, Bryony Evens, chiede il permesso di fotocopiare il manoscritto per mostrarlo a qualche editore: «Sì ma non più di tre copie!» tuona il capo. Le copie sono poche, i rifiuti molti di più, e così in ufficio si crea un gran traffico di buste in andata e ritorno. L'andirivieni sta per esaurirsi, quando il manoscritto raggiunge l'editore Bloomsbury, che offre 2.500 sterline per la pubblicazione. Affare fatto: «Ma sia chiaro che non ci guadagnerai mai nulla» si sente dire Joanne Rowling, giovane mamma con la passione della scrittura, al momento del brindisi con il suo nuovo agente. Il 26 giugno 1997, esattamente vent'anni fa, Bloomsbury pubblica le prime cinquecento copie cartonate del primo romanzo di Harry Potter. Dieci anni dopo, il 21 luglio 2007, la prima edizione americana del settimo libro della serie sbarca.

COPERTINA • SIMSALA BOOM

glia ogni record editoriale con una tiratura di dodici milioni di copie.

La fantasia ha travolto ogni barriera. In vent'anni le avventure di Harry Potter sono state tradotte in 79 lingue, vendendo 450 milioni di volumi per un giro d'affari di 7 miliardi di euro. Quando nel 2007 la saga arriva all'epilogo, l'attesa è tale che il colosso online Amazon lancia le prenotazioni di *Harry Potter e i doni della morte* con ben sei mesi d'anticipo: prima della pubblicazione ne avrà già vendute 2.200.000 copie in 160 paesi, toccando picchi di 1,75 ordini al secondo. I romanzi di Harry Potter si leggono negli Stati Uniti come in Cambogia, e solo in India sono stati tradotti in bengali, gujarati, hindi, marathi, malayalam, tamil e telugu. In Italia il maghetto arriva tramite agente letterario nell'estate del 1997, prima di diventare un caso editoriale ma dopo che Bloomsbury ne ha già ristampato le gesta in un'edizione paperback per adulti. Il suo primo lettore è Luigi Spagnol, oggi a capo del gruppo Gems, allora editor del marchio Salani: «Il mio fu un sì convintissimo all'acquisizione

«MI PIACQUE SUBITO MA NON MI SEMBRA UN GRAN MERITO. SAREBBE STATO DIFFICILE IL CONTRARIO»

dei diritti per l'Italia». Inutile dire che da allora il nostro Paese ha contribuito con foga al successo di Harry, Hermione e Albus Silente: i sette romanzi della saga hanno fruttato 11 milioni di copie, e ancora nel 2015 il primo dei sette è stato venduto 6,6 volte più dell'anno di lancio. Ma evidentemente non basta: l'ottavo capitolo della serie è spurio, perché è l'unico in forma teatrale e perché Rowling ci ha messo l'idea ma non la scrittura (un po' come le borse designed in Italy ma made in Cina o Vietnam). Ebbene, dal settembre 2016 *Harry Potter e la maledizione dell'erede* solo in Italia ha venduto più di seicentomila copie: «La prima settimana abbiamo conquistato il primo posto in classifica con il decuplo delle copie del secondo» gongola Spagnol. «E si che eravamo in libreria da un giorno solo!».

Tutto fin troppo in discesa. Ora. Ma vent'anni fa Harry Potter bisognava ancora inventarlo: «Mi piacque subito» ricorda l'ad di Gems. «Ma non mi sembra un gran merito: ha conquistato centinaia di milioni di lettori in tutto il mondo, perché non doveva piacere anche a me?». Altri lo videro e non se ne accorsero: per poche migliaia di euro Salani si aggiudicò senz'asta e nell'indifferenza generale un titolo che allora non era ancora una serie, ma che romanzo dopo romanzo, milione di copie dopo milione di copie, ha fatto la fortuna di chiunque l'abbia aiutato a sfondare. E continuerà a farla: «Il fuoco si riaccende periodicamente, ma non si è mai spento del tutto» assicura Spagnol. Che aggiunge: «A un'azienda come la nostra un successo tanto duraturo dona il bene prezioso della solidità».

➤ I PERSONAGGI



RUBEUS HAGRID

FIGLIO DI UN MAGO E DI UNA GIGANTESSA, LAVORA COME CUSTODE NELLA SCUOLA DI MAGIA DI HOGWARTS

ALBUS SILENTE

PRESIDE DI HOGWARTS E MAGO POTENTISSIMO. È IL MENTORE DI HARRY E GUIDA I "BUONI", RIUNITI NELL'ORDINE DELLA FENICE

SEVERUS PITON

INSEGNANTE DI POZIONI E ARTI OSCURE A HOGWARTS E CAPO DELLA CASA DEI SERPEVERDE

RON WEASLEY

È IL MIGLIORE AMICO DI HARRY POTTER, CON CUI GIOCA A QUIDDITCH NELLA SQUADRA DEI GRIFONDORO

HARRY POTTER

MAGO E CAMPIONE DI QUIDDITCH. È RIMASTO ORFANO DOPO CHE VOLDEMORT GLI HA UCCISO I GENITORI

HERMIONE GRANGER

STREGA TALENTUOSA E GRIFONDORO, NATA DA DUE "BABBANI" (PERSONE PRIVE DI POTERI MAGICI)

Perché passano i decenni ma, sommando le due edizioni per ragazzi e per adulti, almeno in Italia il primo Harry Potter continua a dominare la classifica dei bestseller. A riaccendere il fuoco ci ha pensato e ci penserà a lungo la nuova serie di film, inaugurata nel 2016 con *Animali fantastici e dove trovarli* ma già programmata in cinque episodi con cadenza implacabilmente biennale. Si farà così l'alba del 2024, quando Vladimir Putin dovrà forse rinunciare al suo trono, ma il maghetto sicuramente no: secondo voci insistenti il testimone del successo a quel punto dovrebbe semplicemente tornare a Daniel Radcliffe ed Emma Watson nei panni di Harry e Hermione in versione mezza età.

È una storia infinita (solida, direbbe Spagnol), e un brand quasi senza rivali. Tra libri, film, parchi a tema, merchandising e campionati di quidditch (ebbene sì, negli ultimi anni si sono moltiplicati anche i tornei ufficiali dello sport preferito dai maghi), la tribù di Harry Potter ha già incassato 22 miliardi di euro, più del triplo della compagnia di James

VOCI INSISTENTI ASSICURANO: NEL 2024 AVREMO HARRY E HERMIONE IN VERSIONE MEZZA ETÀ

Bond. Perché chi tocca Harry è (economicamente) salvo: in grande è successo ai parchi a tema americani e giapponesi della Universal, che da sempre soffrono la primazia della Disney, ma che da quando hanno inglobato il magico mondo di Hogwarts inanellano rilanci milionari di visitatori e ricavi. In piccolo è riuscito alla casa d'aste londinese Bonhams, che ha appena battuto una copia della mitica prima edizione di *Harry Potter and the Philosopher's Stone* per la cifra record di 43 mila sterline (51 mila euro). In tanta abbondanza è quasi superfluo ricordare che Joanne Rowling (diventata J.K. perché si temeva che il nome femminile potesse allontanare il target dei maschietti) è la scrittrice più pagata di tutti i tempi: non fosse per l'inguaribile vizio della beneficenza, nessuno la potrebbe scalzare dall'esclusivo drappello dei miliardari del Regno Unito.

I numeri parlano, le fila dei miracolati si ingrossano, perfino i bilanci di un gigante come Gallimard sbandano di un buon 20 per cento a seconda che sia un'annata con o senza maghetto (ventotto i milioni di copie vendute sin qui in Francia). Ma non è solo questione di soldi. Per record meno venali chiediamo lumi alla rivista LiBer di Campi Bisenzio (Fi), che dal 1988 osserva il mondo

IL COMMENTO



UN ONORE PRENDERSI CURA DI MR. POTTER

Stefano Bartezzaghi

Senza offesa per tutte le altre, ma scurare la revisione della traduzione italiana di "Harry Potter" è stata l'esperienza professionale più entusiasmante che mi sia mai capitata. È iniziata con una telefonata della direttrice editoriale di Salani. Mi spiegò che, dovendo pubblicare un tascabile di sette volumi della saga oramai completata, si erano accorti di molte incongruenze. Le traduzioni italiane erano state compiute a mano a mano che i volumi originali uscivano e nessuno si poteva immaginare che J.K. Rowling li avesse disseminati di dettagli destinati a diventare significativi. Inoltre la saga, che è di sette volumi come la Recherche di Proust, ha una complicazione aggiuntiva rispetto al supremo precedente: che il Lettore Modello del primo volume non è lo stesso dell'ultimo. I lettori crescono con Harry Potter e se il primo volume era per ragazzini, gli ultimi sono anche cupamente tardo adolescenziali. Il caso più evidente è quello di Neville Longbottom, ragazzino imbranato, zimbello di tutti, che nel primo volume vede il suo nome trasformarsi in un Neville Paciock. Un cognome che ricorda Gastone Paperone e Paperoga. Alla fine si scopre che Paciock è un eroe, e reclamava il suo cognome, un po' buffo ma neanche tanto, originale. Abbiamo fatto scelte quasi obbligate e preso iniziative più opinabili, come la famigerata trasformazione del nome della casa Tassorosso in Tassofrasso. Sono stati anni di discussioni di grandissimo interesse, e divertimento. E dico "abbiamo" perché per questo lavoro ho presieduto un comitato di diverse persone e perché la redattrice Viola Cagninelli ha dimostrato una competenza e un entusiasmo senza i quali non so come me la sarei cavata. Di certo avrò sbagliato qualcosa, ma sono più sicuro che è stato un grande onore. □



ACCANTO, I PROTAGONISTI DEI FILM DI HARRY POTTER. SOTTO, STEFANO BARTEZZAGHI, CURATORE DELLA NUOVA EDIZIONE ITALIANA DELLA SAGA



VOLDEMORT
MAGO OSCURO E NEMICO GIURATO DI HARRY POTTER. È A CAPO DI UN ESERCITO DI FEDELISSIMI: I MANGIAMORTE

MINERVA McGONAGALL
STREGA, PROFESSORESSA DI TRASFIGURAZIONE E CAPO DELLA CASA DEI GRINFONDORO, A CUI APPARTIENE HARRY

DRACO MALFOY
ANTAGONISTA DI HARRY FIN DAI PRIMI LIBRI, È UN MAGO PUROSANGUE. GIOCA A QUIDDITCH NEL TEAM DEI SERPEVERDE

COPERTINA O SIM SALA BOOM

dell'editoria per l'infanzia, e dal 1998 registra e analizza i prestiti di centinaia di biblioteche italiane. Anche qui non c'è gara: dal 2000 al 2010 il libro più richiesto dai ragazzi è sempre stato un Harry Potter, seguito quasi sempre da un altro paio di Harry Potter.

Ma cos'ha significato la saga della Rowling per i lettori più giovani? «Si vendono più libri per ragazzi, ma è difficile dire se oggi si legge di più, o se si sia semplicemente ritardato il passaggio ai libri cosiddetti per adulti» dice Riccardo Pontegobbi, condirettore di LiBer. Di certo c'è che su grandi editori e piccoli lettori l'esercito dei maghi è passato come un ciclone: «Harry Potter ha imposto il fantasy, la serialità, il libro cross over che può essere letto dagli 8 ai 16 anni» nota ancora Pontegobbi. «E poi ha segnato il passaggio definitivo al best seller globalizzato: non per nulla a Harry Potter sono seguiti i vampiri di Stephenie Meyer, i bambini alchimisti di Moony Witcher, le avventure di Eoin Colfer, e tanti altri».

POI SONO ARRIVATI I VAMPIRI DI MEYER, GLI ALCHEMISTI DI WITCHER E TANTI ALTRI

di Eoin Colfer, e tanti altri».

Nessuno però sembra tenere testa al maghetto: «Ricordo ancora un episodio di quella mia prima lettura del primo libro della serie» dice Luigi Spagnol. «Harry è in treno verso la scuola di Hogwarts: a un certo punto scarta dei dolci che si rivelano cioccorane animate, ne prende le figurine che sono animate anche quelle. Ecco, un altro autore si sarebbe fermato alla lusinga dei dolci: la Rowling ha un tale eccesso di fantasia che lo riversa su ogni dettaglio».

E su ogni palcoscenico, virtuale o reale che sia: con il sito *Pottermore* nel 2011 ha lanciato la sua piattaforma per e-book e giochi di ruolo, con la pièce *Harry Potter and the Cursed Child* (*Harry Potter e la maledizione dell'erede*) in scena al Palace Theatre di Londra che ha appena vinto ben nove Laurence Olivier Awards, gli Oscar del teatro britannico. Anche questo un record. L'ultimo prima del prossimo.

Raffaele Oriani

GETTY IMAGES

«L'UNICO A MORIRE VERAMENTE NEI LIBRI DI HARRY POTTER È DIO»

LEV GROSSMAN
SCRITTORE

«COLPI DI SCENA E PRECISIONE CI DICONO CHE QUESTA È UNA SAGA DESTINATA A RESTARE»

BEATRICE MASINI
SCRITTRICE

«È IL PIÙ GRANDE SUCCESSO EDITORIALE DEGLI ULTIMI VENT'ANNI. E QUESTO È UN SEMPLICE FATTO»

GIAN ARTURO FERRARI
VICEPRESIDENTE DI MONDADORI LIBRI



SOPRA, LE REAZIONI DI SCRITTORI E CRITICI AD HARRY POTTER. SOTTO, HARRY POTTER E LA FILOSOFIA DI SIMONE REGAZZONI, USCIRÀ AGGIORNATO QUESTO AUTUNNO

